

La vicenda del finanziere Cultrera

Titoli atipici, quel maledetto imbroglio

L'uomo d'affari è sparito lasciando dietro di sé 15.000 risparmiatori truffati - La scappatoia dei «certificati patrimoniali» - L'operazione di frazionamento del Grand Hotel di Rimini e degli ex alberghi Rizzoli di Ischia - Un gioco torbido



Il Grand Hotel di Rimini acquistato per 10 miliardi e rivenduto al doppio

Il prof. Guatri è stato nominato ieri dal ministro dell'Industria commissario dell'Istituto Fiduciario Lombardo di Milano che fa capo al finanziere Vincenzo Cultrera. Il commissario eseguirà gli opportuni accertamenti e riferirà al ministro entro un mese.

MILANO — Negli anni ruggenti dei «titoli atipici» Vincenzo Cultrera, l'architetto-finanziere, testa pelata alla Telly Savalas, si presentava ad ogni meeting accompagnato da splendide ragazze, sempre almeno due. Nella temperie disordinata e follemente dinamica della fine degli anni Settanta e dei primi anni Ottanta sbocciavano in continuazione finanziere d'assalto ad offrire allestiti occasioni di investimento alle trepide allodole risparmiatrici di una Italia ferita dall'inflazione a due cifre. Tra questi uno dei più avventurosi e spregiudicati è stato Vincenzo Cultrera. Abbandonati i tavoli da disegno con l'immaginazione piena del «successi di Orazio Bagnasco, Cultrera si lancia nella finanza. Rastrella immobili adatti al turismo, inventa numerosi piccoli fondi, colloca presso una miriade di risparmiatori quote delle proprietà dei suddetti immobili.

Con una strategia di scacchi cinesi incastrate l'una nell'altra a confondere i punti di partenza, l'architetto-finanziere siciliano manda all'assalto una pattuglia di venditori che promettono mirabili. Il Grand Hotel di Rimini acquistato per 10 miliardi di lire viene venduto per il doppio a clienti frastagliati in pezzetti di quote-proprietà; gli alberghi Rizzoli di Ischia, acquistati per 5 miliardi, si moltiplicano di valore sino a quasi 20. Operazioni non dissimili concernono i villaggi di Brucoli e di Santa Teresa di Gallura. Lo strumento di Cultrera è rappresentato dai «certificati patrimoniali». Inflazione galoppo, gli immobili si rivalutano costantemente, sembrano un investimento sicuro fondato sul cemento delle costruzioni.

Cultrera raduna 15 mila piccoli risparmiatori. Al 30 giugno dell'anno scorso la Iff (Istituto fiduciario lombardo), lo strumento finanziario attraverso il quale Cultrera controlla circa 30 società collegate, vantava una massa amministrata di quasi 220 miliardi. Ma già nel 1984 la raccolta del risparmio non aveva superato i 150 miliardi, la metà rispetto al 1983.

Rm11. Alcuni amministratori partirono alla volta di Manila per partecipare ad un convegno scientifico. È stato però accertato che arrivarono nella capitale delle Filippine con 18 giorni di anticipo e partirono tre giorni prima che si concludesse il convegno. Un altro episodio famoso è quello di un finanziamento dato dalla Usi di Latina alla locale squadra di calcio. Infine un altro risvolto del «maxi imbroglio» è quello della scoperta di iperprescrizioni di farmaci. La storia cominciò con la denuncia fatta dal presidente — il nostro compagno Nando Agostinelli — di una Usi del centro di Roma, la Rm1. Un'inchiesta interna appurò che alcuni medici avevano la «ricetta facile». Dieci, quindi, persino venti ricette al giorno per lo stesso paziente. Della vicenda si occupò lo stesso magistrato che ha ora in mano la maxi inchiesta. Diversi medici e pazienti vennero eliminati. Ma la valanga di denunce colpì anche alcuni pazienti emofilici che per curare la loro malattia avevano effettivamente bisogno di continue prescrizioni mediche. Il precedente appare molto significativo.

questa vicenda, assunse analoghe iniziative. L'imminente polverone giudiziario arriva pochi giorni dopo il violento temporale che ha investito una delle più grandi strutture ospedaliere della città: il Policlinico. Un altro giudice, il dott. Giancarlo Armati, ha messo sotto accusa addirittura il rettore dell'università «La Sapienza», il prof. Antonio Ruberti e 22 direttori di clinica universitaria. Ma non è tutto. Due giorni dopo la procura della Repubblica sono state consegnate le delibere di tutte le Usi romane che ispettori hanno sequestrato per ordine dei ministri del Tesoro, Giovanni Gorla e della Funzione pubblica, Remo Gaspari. La vicenda è quella degli straordinari arretrati rivalutati che in base ad una sentenza del Tar dovevano essere corrisposti a circa 20 mila dipendenti delle Usi romane. La storia ha inizio con il ricorso di un dipendente. Le ore straordinarie in base al contratto dei lavoratori ospedalieri del '78 venivano pagate meno delle ore normali. Il Tar riconobbe però il diritto di riconoscendo l'illegittimità del trattamento. Come accade in questi casi il diritto venne este-

Tariffe senza freni

tariffe elettriche sono aumentate dell'8,18%; le telefoniche e le assicurazioni di oltre il 6%; i trasporti ferroviari addirittura del 50%; il gas domestico di oltre il 9%; lo stesso i pedaggi autostradali, di oltre il 15%; i medicinali...

Produzione industriale all'ingù L'Istat: è il maltempo

ROMA — Secco calo della produzione industriale a gennaio scorso (-2,7%), il decremento più sensibile dal lontano dicembre del 1983. Il maltempo — secondo l'Istat — sarebbe l'imputato numero uno per questa sorta di crollo. Il fatto è parzialmente messo in dubbio perché alcuni comparti hanno anzi aumentato l'indice di produzione: materie plastiche (+8,3%), energia elettrica (+7,5%), gomma (+7,3%), abbigliamento (+6,2%), fibre artificiali (+3,3%). Altre industrie, invece, ne hanno risentito in modo clamoroso: petrolifera (-15,2%), minerali non metalliferi (-13,1%), calzature (-12,3%), tessili (-7,7%), chimiche (-7,2%), macchine e materiale meccanico (-5,7%), farmaceutiche (-5,6%), legno e mobilio (-5,1%), alimentari (-3,9%).

Indizi sulle attività di Calò

Indizi sulle attività di Calò (già al centro di un'inchiesta condotta dal giudice Imposimato ma per anni sfuggito alla cattura) sarebbero venuti fuori negli ultimi tempi da alcune perquisizioni. Dalle carte trovate si sarebbe risaliti ad esempio all'appartamento di Pippo Calò, in una elegante zona di Roma, e successivamente ad altri. Gli inquirenti sono convinti che, nella capitale, c'è ancora moltissimo da scovare sulle attività della mafia. Gli ordini di cattura, che ieri si sono fermati a 23, potrebbero essere di molti di più. Altri accertamenti, inoltre, sono in corso per individuare un gruppo di tedeschi che avrebbe soggiornato nei mesi scorsi nella capitale e che si sarebbe tenuto in contatto con l'organizzazione mafiosa. Non è da escludere, in questo gruppo di persone era a sua volta in contatto col tedesco Schaudinn.

Strage di Trapani

46 anni, nato in Jugoslavia, molto di più, ai suoi inquisitori non vogliono dire. Quanto al materiale confezionato e trovato in uno degli appartamenti di Pippo Calò, gli investigatori affermano che si tratta di lavori piuttosto sofisticati. La costruzione di questi componenti è abbastanza difficile, anche se il materiale impiegato è facilmente reperibile. Tutte le apparecchiature, sequestrate tre giorni fa, sono state trovate in casa di Virginia Fiorini, uno degli arrestati nella prima retata contro la banda Calò. C'erano due trasmettitori d'impulsi, due trasmettitori di sicurezza (il congegno che neccesariamente si deve attivare vicino al luogo scelto per l'attentato) e, appunto, ben 11 apparecchiature riceventi. C'era-

Questi killer

Adesso sono in grado di captare che non era certo una cosa giusta uccidere un uomo». Ma lei ha ucciso altre persone? «Sì nel 1968, era un mafioso, Bologna Giuseppe... Ero entrato in un giardino, mi appostai dietro un muro». Altri erano informati? «Per il secondo omicidio La Fiura Giuseppe, per il primo parecchi, Inzerillo, Ficarra, La Fiura e Bologna che era il sottocapo. Lo facevo per sentirmi un uomo anch'io, si pensavo così». Ora vedo che lei ha gli occhi umidi... «E perché mi sembrano cose assurde queste cose che ho fatto, cose cattive. Sono cambiato perché non ho più quella attenzione verso mio zio verso gli altri. Ho ritrovato una pace interiore che mi mancava, adesso ho fiducia in me stesso e in Dio». Ma come è avvenuta questa trasformazione? «È la fede che mi dà questa forza. Prima davo la colpa a Dio dei brutti

Ricatto di Reagan

difficile fare anticipazioni sull'esito di questa mossa. Lo speaker della Camera, Tip O'Neill, che è anche il deputato democratico più autorevole, l'ha definita «una sporcata trucco» che sarà respinto dal Congresso. Thomas Foley, il deputato che dirige il gruppo democratico, ha avuto una reazione più prudente: «Non credo che gli stanziamati saranno ap-

Il vescovo di Santiago: «Iniziativa immediata contro la violenza»

SANTIAGO DEL CILE — «Iniziativa immediata di tutti i settori nazionali per superare le grandi ferite morali subite dalla società e esortazione a piangere con chi soffre». L'arcivescovo di Santiago, monsignor Fresno, durante una messa in occasione della settimana santa, celebrata per 400 sacerdoti nella cattedrale, ha rivolto un appello per essere dai giorni difficili e dalla violenza sennò che il paese sta vivendo. Si parla di una nuova iniziativa della Chiesa nei confronti del regime di Pinochet.

Antonio Mereu

Allo stato delle cose, però, è

Emmele Macaluso

Advertisement for Emanuele Macaluso, Director of EMANUELE MACALUSO, with contact information and a small photo.